Istvan Bányai, artista, designer e provocatore, è nato a Budapest, in Ungheria. Rapidamente si è fatto il suo marchio negli Stati Uniti dopo il suo arrivo nel 1981, con illustrazioni suggestive e innovative che appaiono in pubblicazioni come Atlantic Monthly, Time, The New Yorker, Playboy, e Rolling Stone.

Nel 1995 crea il suo primo libro per bambini, Zoom, che viene premiato come uno dei migliori libri per l'infanzia dal New York Times e Publish Weekly e vince un International Reading Association (IRA) Children's Choices Award basato sui voti dei bambini stessi.

Istvan sembra avere un talento vero e proprio per isolare l'oggetto attraverso l'uso sapiente di colori e layout. Politica, assurdità sociale, cultura pop americana, la guerra e la sessualità sono tutte cose che infonde la sua arte.

Istvan Bányai ha realizzato copertine per la Verve, Sony, e la Capital Records e ha realizzato cortometraggi animati per Nickelodeon e MTV Europe. Dopo molti, molti anni a Manhattan ora vive nei boschi del Connecticut, tra cervi e volpi.

Istvan Bányai, artista, designer e provocatore, è nato a Budapest, in Ungheria. Rapidamente si è fatto il suo marchio negli Stati Uniti dopo il suo arrivo nel 1981, con illustrazioni suggestive e innovative che appaiono in pubblicazioni come Atlantic Monthly, Time, The New Yorker, Playboy, e Rolling Stone.

Nel 1995 crea il suo primo libro per bambini, Zoom, che viene premiato come uno dei migliori libri per l'infanzia dal New York Times e Publish Weekly e vince un International Reading Association (IRA) Children's Choices Award basato sui voti dei bambini stessi.

Istvan sembra avere un talento vero e proprio per isolare l'oggetto attraverso l'uso sapiente di colori e layout. Politica, assurdità sociale, cultura pop americana, la guerra e la sessualità sono tutte cose che infonde la sua arte.

Istvan Bányai ha realizzato copertine per la Verve, Sony, e la Capital Records e ha realizzato cortometraggi animati per Nickelodeon e MTV Europe. Dopo molti, molti anni a Manhattan ora vive nei boschi del Connecticut, tra cervi e volpi.

Elena Di Natale, DEApress